

# JC



Sceneggiatura originale di Matteo Gardani

## Sommario

PERSONAGGI.....	2
ATTO I - Le telefonate di D .....	5
ATTO II Quattro miliardi.....	9
ATTO III - Sogni a occhi aperti.....	14
ATTO IV - Nessuno vuole morire.....	17
ATTO V - Addio JC .....	20

## PERSONAGGI

### JC

Il protagonista. Un trentenne bello ed elegante ma allo stesso tempo trasgressivo e border-line. “Coi soldi fa miracoli”. Ama il sesso e le donne, non disdegna droghe e ambiguità, cinico negli affari ma profondamente sognatore nel cuore. La sua missione è scuotere le coscienze. Per fare questo è disposto a immolarsi, il suo messaggio non deve essere equivocabile o manipolabile. Deve essere devastante per chi lo subisce e definitivo per chi lo comprende. Qualcosa per cui valga la pena vivere. O morire. Spesso si perde nei suoi pensieri. Malinconico Gesù Cristo odierno.

### JUDE

Giuda. Il secondo ruolo principale maschile. Il vero migliore amico di JC, il suo alter ego. Il compagno di scorribande e di progetti. Il socio con cui architettare e realizzare i più arditi piani finanziari. Condividono vizi e virtù ma nessuna visione del mondo. JC nasconde a Jude la vera origine del suo essere. Jude ama JC e non sopporta di vederlo perdersi, come un ventenne, nelle sue allegoriche visioni. E’ concreto, mai egocentrico, sempre calmo e distaccato. E’ quello a cui affidarsi quando serve calma e lucidità. Tradisce JC perchè non comprende fino in fondo le sue motivazioni. E si sente tradito. Paga la sua paura, non il tradimento. La paura di aver sprecato la vita dietro un falso mito. Il denaro.

### DEE

Dee è una voce maschile fuori campo. Dee è il patrigno di JC, parla solo al telefono, parla praticamente con tutti ma risulta sempre goffo e di nessun aiuto. In perenne conflitto con Mary V a causa del figlio. Supportato e sopportato dal fido Gabriel cerca di capire cosa sta succedendo ma appare come il classico anziano inaffidabile e iroso ma affettuoso e comprensivo. Un paradigma della condizione umana, inaccettabile per quanto si mostra equamente potente e fragile. Dee è uno di noi, parla con ognuno di noi e in concreto non ha alcuna influenza sulle nostre vite. Rappresenta la nota ironica, involontariamente ironica, la pazzia e la scelleratezza, la saggezza e la conoscenza. Il vero potere divino concesso a noi umani. E’ lo specchio che ci rimanda la nostra immagine, nel bene e nel male.

## MARY B

Maria di Betania, Mary B o Beth. Una delle tante donne di JC, conosciuta per strada, Bethany Street, dove è considerata “la migliore” e pagata per un’ora di sesso. Una escort diventata la migliore amica di JC, paga le sue colpe sempre porgendo l’altra guancia. E’ la forza ostinata di chi trova il bello anche nel fango. Rappresenta la vera amicizia, senza opportunismo. E’ lei che si confronta con JC sulle scelte di quest’ultimo. E’ in lei che JC trova la forza di non nascondersi. Di sacrificarsi.

## MARY M

Maria Maddalena. La compagna di JC e sua coetanea, è una donna bella, sensuale, disinibita, scaltra e intelligente. Ama JC per ciò che lui rappresenta, pensa e sogna. Ama JC perché è il compagno folle, mai geloso, ricco e dannatamente sexy che ogni donna vorrebbe. Rappresenta l’ingenua bellezza dell’amore, l’adolescenza leggera ma non superficiale.

## MARY V

Maria Vergine. La madre di JC è una signora bionda, dignitosa ed elegante. Nascosta, solitaria, ha rinunciato alla vita pubblica, passa il tempo a truccarsi e pettinarsi allo specchio. Le sue altre attività riguardano JC e le preoccupazioni che le dona da quando è al mondo. A partire dal come è stato concepito. Il suo hobby preferito è importunare D, metterlo in imbarazzo o evidenziarne ogni difetto o sbaglio. Rappresenta la donna che ha sofferto. Ha amato. Ha scelto di donare sé stessa a un figlio che non doveva avere. Senza un compagno, senza un presente, con un futuro doloroso, cela dietro la sua ossessione per il trucco, le sue infinite pene interiori. Frustrata, ironica, dura, materna.

## PETER SIMON

Trattasi di Simon Pietro, il primo papa. L’autoproclamatosi migliore amico di JC. Rappresenta il credente sincero. Leale e pronto a dare tutto per la sua guida. Ma anche pronto a negare ogni addebito al primo interrogatorio. Prova una sincera e pulita adorazione per JC ma non ne comprende mai del tutto le parole. E’ forte e destinato a un futuro importante ma resta sempre sospeso tra un ingenuo candore e una stridente ipocrisia. Sarà lui a far sì che il gesto di JC non sia inutile.

## GABRIEL

Cresciuto nella favela “che più favela non si può” di Rio de Janeiro, salvato dalla strada da Dee e da questi istruito fino a farne il più fidato degli Arcangeli. Fidato a meno di non esagerare “col vino libanese, l’incenso, le candele e quel sapor mediorientale”. In una notte di primavera, Gabriel inguaia per errore Mary V e rende possibile l’esistenza di JC, causandogli un problema psicologico serio e distruggendo ogni forma residua di dialogo civile tra i genitori. Fa da braccio destro, da giardiniere, da cuoco e da ambasciatore di D, si diverte a condividere trucchi e parrucche con Mary V di cui diviene il miglior amico e confidente.

## ATTO I - Le telefonate di D

*Appartamento di Jude: lui e Peter Simon giocano a Pes, stravaccati sul divano.*

*Appartamento di JC: lui e Mary M strafatti e ubriachi seduti davanti a un tavolino, circondato da tante valigie piene.*

*Appartamento di Mary V: lei e Gabriel sono davanti allo specchio, sorridono e si divertono coi trucchi.*

*Si sente in sottofondo una conversazione telefonica.*

Dee: "Ciao Mary, come stai"

Mary B: "Ciao D. Bene. No, male. In cosa posso aiutarti?"

Dee: "JC sta combinando qualcosa"

Mary B: "Ok, mi preparo a uscire e vado a trovarlo. Tu che puoi dirmi?"

Dee: "Posso dirti che non so nulla, come sempre. Vai a trovarlo se sei preoccupata. Io faccio un altro paio di telefonate e poi ti dico"

Mary B: "Ciao D"

Dee: "Ciao Mary, grazie".

*JC stende l'ennesima riga di cocaina sul CD. Mary M gli sta accanto, lo bacia e lui le sussurra qualcosa quando si staccano.*

JC: "Mary, vuoi sposarmi?"

Mary M: "JC!"

*JC fa per dire qualcosa ma le suona lo smartphone e Mary M si sposta per guardare il chiamante sul display, poi passa il telefono a JC che aspira la riga dal naso e impreca.*

JC: "Mary, ma porco..."

*JC prende lo smartphone, vede il chiamante e urla.*

JC: "Papà!"

*Poi facendo finta di nulla continua a parlare.*

JC: "Ti stavo giusto per chiamare. Come ti butta, D?"

Dee: "JC, non dirmi scemenze e non chiamarmi D. Che diavolo state combinando tu e quel gruppo di debosciati?"

*Mary riprende il telefono dalla mano di JC.*

Mary: "DEE, posso spiegarti. JC stava coi ragazzi. Eravamo su di giri ed era quasi finita..."

Dee: "Mary, non ti ho chiesto che cosa stava combinando JC. L'ho chiesto a JC. E non chiamarmi DEE, chiamami papà piuttosto, ho sentito quello che vi siete sussurrati.

Chiamatemi papà tutt'e due. JC, ora te lo chiedo di nuovo: che diavolo sta succedendo laggiù?"

*JC riprende delicatamente il telefono dalle mani di Mary M.*

JC: “Calmo papà. Stavo coi ragazzi, Peter Simon e Jude. Era quasi finita la lemonsoda”.

*Mary riprende tutta trafelata il telefono in mano.*

Mary: “Esatto. Immagina la situazione. La Lemon? Andata. E anche la vodka era finita, quasi finita.”

Dee: “Mary, tu sai quanto non amo ripetere le cose due volte.” Mary: “Scusa, Papà.”

*Mary M. riconsegna il telefono a JC e si allontana tutta mogia.*

JC: “Eh no, papà, non parlarle così. Lei è sempre accanto a me, tu invece non ci sei mai. Quando vieni è solo per sgridarmi. E quando ho bisogno del tuo aiuto, non sei mai raggiungibile. Ora basta! Se i ragazzi hanno sete e non c’è più vodka, che diavolo dovrei fare? Moltiplico. Questo so fare.”

DEE: “Porco Jude, JC! Non è così che si fa, non ti ho insegnato questo.”

JC: “Papà, tu non mi hai insegnato nulla, mi hai spedito qui e sei sparito. Mi hai lasciato solo. E poi basta con il povero Jude. Davvero, basta, i ragazzi lo prendono in giro. Gli fanno il verso del porco!”

DEE: “Figliolo, non ci posso fare nulla, quello lì non mi piace.”

JC: “Papà, Jude è il mio amico più preparato, è intelligente, è quello di cui mi fido di più. Faresti bene a iniziare a fidarti anche tu.”

Dee (sbuffando): “Passami tua madre”.

*Appartamento di Mary V.*

*Mary V si sta truccando davanti allo specchio, accanto a sé Gabriel che la pettina.*

*Mary V ha un’aria divertita. Suona il telefono. Guarda il display e improvvisamente il suo volto diventa serio.*

Mary V: “Ciao cretinetti.”

DEE: “Ciao Mary. Io. Ehm. Volevo parlarti di JC.”

Mary V: “Cretinetti, hai innaffiato le piante sul balcone?”

DEE: “Ehm, Sì. No. Cioè. Le innaffia Gabriel. Devo parlarti di tuo figlio.” Mary V: “Mio figlio, certo! Avrò combinato qualche marachella delle sue. E quando JC fa il pirla è mio figlio, quando fa i miracoli è figlio tuo. Gabriel poi, non mi risulta che faccia il giardiniere, a quanto ricordo si occupa di altro per te.”

DEE: “Mary V, non mi sembra il caso di parlare di certi argomenti ora”

Mary V: “Tu non credi? Per me invece sarebbe ora, Mio Caro D. Perché JC ha più di trent’anni e un sacco di dubbi su un sacco di cose. Poi uno si chiede perché è strano, ha amici spiantati che stazionano in casa cazzeggiando, come quel Peter Simon. E sì, lo dico, frequenta donne di dubbia moralità.”

DEE: “Non mi vorrai dire che Mary M. Insomma, sempre mezza nuda e sempre un po’ sopra le righe, ma mi sembra una brava ragazza”

Mary V: “Ma no, lei no, lei è una ragazza giusta, fuma troppe canne è vero e Tu solo

sai cos'altro, o dovreesti, cretineti. Ma sono innamorati, lo capirebbe anche un vecchio puttaniere come te. Dico prima di Mary M, l'altra Mary, la migliore di Bethany Street. La conosci sicuramente. Insomma, tutte queste donne, avrà mica preso dal babbo?"

*Grassa risata di Mary V che si gode il punto messo a segno.*

D (sbuffando): "Ho capito. Ripassami JC".

*Mary V pigia dei tasti e il telefono di JC suona di nuovo.*

*Zona Appartamento JC che sta mettendo a posto le valige.*

*Mary M è rimasta sola e risponde al telefono al posto di JC.*

Mary M: "Ciao D, ehm, volevo dire, ciao papà. Cioè. Scusa se ti chiamo D, è che mi viene naturale".

DEE: "Chiamami papà. Chiamami D. Chiamami come ti pare. Senti, Mary, passami JC per favore.

Mary M: "Non può rispondere ora"

DEE: "Ok, senti Mary: tu vuoi bene a JC?"

Mary M: "Certo. Io, papà, credo proprio di amarlo".

*Pausa.*

DEE: "Bene. Allora devi proteggerlo. Evitare che si rovini la vita, che finisca in un brutto giro, che si metta nei guai. Perbacco!"

Mary M: "Papà, JC non è come gli altri uomini. Lo sai. O dovreesti saperlo. JC sogna in grande, vive di ideali, ha un'immaginazione inimmaginabile."

*Mary M pensierosa.*

Mary M: "A volte sparisce, poi torna. E sogna e immagina ancora di più."

DEE: "Mary. Ma le canne? La vodka? E chissà che altro. E quell'altra Mary e quei suoi amici che..."

Mary M: "...che lo ascoltano, che credono alle sue parole di amore e pace, che lo proteggono dai fanatici e dai violenti. JC non è perfetto, non è un santo. Ma è un ragazzo che crede in un mondo migliore. E ci credo anch'io. E poi, caro D, in fondo, non è quello che volevi?"

*JC torna accanto a Mary M e chiede di passargli il telefono.*

D (sbuffando): "E' tornato? Passami JC".

Mary M: "Ciao pa'. Io vado dai ragazzi, a dopo".

*Mary M passa il telefono a JC ed esce dalla stanza. JC la saluta.*

JC: "Ciao Amore! Di a Jude di venire appena possibile, devo parlargli."

*JC prende il telefono e parla con D.*

JC: "Papà, quando **Mary** diceva che fumiamo..."

DEE: "Lascia perdere, figliolo. Le ho create io quelle maledette piante. Sono fottutamente buone. Senti, devi riguardarti. Piuttosto, mi arrivano voci su certe



tue frequentazioni.”

JC: “Se non posso accogliere lo storpio, il lebbroso e la mignotta in casa mia..”.

DEE: “La mignotta?”.

JC: “Mary B. Dai, su forza papà, me l’hai presentata tu.”

DEE: “Argomento da evitare, figliolo. Dimmi del lebbroso?”

JC: “Sì, il lebbroso. Il lebbroso gay.”

DEE: “Il lebbroso gay???”

JC: “Papà basta: se non accolgo io, che sono tuo figlio, i diseredati di questo mondo, chi dovrebbe accoglierli? Chi dovrebbe porgere l’altra guancia?”

DEE: “Figliolo, stai facendo confusione, una maledetta confusione, ma ho capito, solo stai attento a chi ti sta accanto, molto vicino. Potrebbe tradirti.”

JC: “Pa’, Mary e io siamo innamorati. Lei non mi tradirebbe. Se ti riferisci a quella sera con **Jude** e Mary B, eravamo tutti sbronzi, erano entrambi alticci. Io del resto con **Mary B** ero piuttosto su di giri, troppo su di giri..”.

DEE: “Ma di che parli? Stai dicendo che? Ohhh, non parlavo di Mary B, ma porco Jude!”

JC: “Papà!!”

D (sbuffando): “Ok, passami Jude”.

*Zona Appartamento Jude: lui e Peter Simon hanno smesso di giocare. Simon guarda la TV mentre Jude sta facendo dei conti quando sente suonare il cellulare. E’ JC.*

Jude: “Dimmi JC”.

JC: “**Jude**, papà per te”.

Jude: “Ok, passamelo. Sir, in cosa posso essere utile?”.

DEE: “Hey Jude. Sì, dicevo, Jude, tu sei vicino a JC. Lui si fida di te. Ti devo chiedere un favore.”

Jude: “Dica, Sir.”

DEE: “Sorveglia JC, non si sta comportando come dovrebbe. Non mi fido di certe persone attorno a lui.”

Jude: “Cosa intende, sir?”

DEE: “Sì è circondato di troppi finti amici, ci sono di mezzo tanti soldi, temo per lui.”

Jude: “JC coi soldi fa miracoli, Sir. JC avrà sempre tante persone attorno, Sir. Posso garantire che mi occuperò io di evitargli spiacevoli incontri.”

D (sbuffando): “Grazie, Jude. Finalmente un momento di sollievo. Passami Peter Simon”.

*Si sente PES dei Dogo in sottofondo. Peter Simon era accanto a Jude in tensione sperando di non essere coinvolto.*

Peter Simon: “Signore, la tua volontà per me è il minimo sindacale per...”

DEE: “Dacci un taglio, Peter. Che combinate tu e JC?”

Peter Simon: “Allora, se è per la storia del vodka lemon, posso spiegarti tutto...”.

*Rumore di linea che cade. D ha buttato giù, spazientito e ora chiama Gabriel (che è con Mary V ma D non lo sa). Gabriel fa segno a Mary V di fare silenzio.*

DEE: “Gabriel, dove diavolo sei? Senti, missione urgente, devi tornare a New York.”

Gabriel: “Magnifico, I want to be a part of it, NY NY! The city that never sleeps: Manhattan arrivo!”

DEE: “Calmati, perché tutta questa eccitazione? Senti, vai a trovare Mary V e tranquillizzala. Dille che di JC si occupano Mary M e Jude, mi posso fidare, il cuore di lei è pieno di affetto per il mio figliolo. L’altro è il miglior amico e si sono pure scambiati le rispettive fidanzate o qualcosa del genere. Bah, credo che siano pappa e ciccia come veri migliori amici. Dovremmo esserlo anche io e te.”

Gabriel: “Amici? Migliori Amici? Uh, che uomo saggio e lungimirante”

Dee: “Gabriel, mi stai prendendo in giro? Senti, quando sei a NY, vedi di non fare altri pasticci!”

Gabriel: “Capo, è stato una sola volta... Ed è stato il vino libanese, gli incensi, le candele, quel sapor mediorientale. Mi ero infilato quel suo vestito tutto rosso, sai, io e Mary V portiamo la stessa taglia! Un vestito magnifico, dovevi vedere che bellissima silhouette mi faceva.”

Dee: “Gabriel! Basta! Va da lei. Ora lasciami solo. Ah, prima di andare, innaffia le piante sul balcone.”

Gabriel: “Sì, Capo, quello che tu desideri. Tutto ma proprio tutto quello che desideri. Porcellino!”

Dee: “Ma proprio lui dovevo mandare quella sera.”

*Appartamento di Mary V: Gabriel e Mary V se la ridono appena lui mette giù il telefono. Poi si guardano preoccupati e seri.*

*Appartamento di JC: Intanto Mary B raggiunge l’appartamento di JC.*

*Appartamento di Jude: Mary M invece va all’appartamento di Jude.*

## ATTO II Quattro miliardi

*Appartamento di JC. Lui solo in casa.*

*Suona il campanello. JC va a rispondere. E’ Mary B.*

JC: “Chi è?”

Mary B: “Sono io, JC”

JC: “Oh che bella sorpresa. Sali ciucciaccazzi”

Mary B: “Ma fottiti cazzetto ebreo”

*Mary B entra nell’appartamento di JC.*

*Si salutano con un bacio e un abbraccio.*

JC: “Eccola qui, la numero uno di Bethany Street. Mary si incazza come una faina strafatta di acidi se scopre che ti ho fatta salire”.

Mary B “Che si fotta anche lei. Adoro la tua ragazza, lo sai. E’ la prima che mi sembra davvero giusta per un coglione come te... (*Mary B sorride e fa una pausa*). Senti, JC, sono passata per sapere una cosa: c’è gente che dice che stai per ritirarti. Ho parlato con Dee poco fa. Che diavolo combini, fratellino?”

JC: “Vacci piano, Beth. Lascia stare il vecchio. Vuoi sapere che combino a letto con Mary o vuoi sapere cosa sto tramando con Jude?”

Mary B “La tua vita privata è solo tua, JC. Ma in strada si parla di altro, si parla di soldi. Si parla di tanti soldi e di gente molto pericolosa”.

JC: “E quando non lo si fa? Non si fa che parlare di soldi. E chi parla di soldi, se non il peggio di questo schifo di mondo? Sai sorellina, sai che farò? Penso che li brucerò tutti, i fottuti soldi.”

Mary B: “Mi sembra un’ottima idea, avvertimi magari prima di appiccare il fuoco che mi tengo due o tre banconote. Sai, vero, ci sono anche i miei sudati soldi nel mucchio che vuoi bruciare? Giusto per capire. Cosa vantaggio dovrebbe darti un gesto tanto folle?”

JC: “La pace interiore”.

Mary B: “Un sacco di problemi”

JC: “La pace dei sensi”

Mary B “Un sacco di sbirri”

JC “La pace nel mondo”

Mary B “Mi prendi in giro. Sei un tale ingenuo sognatore. Dai, sii serio ora, cosa devo aspettarmi da te?”

JC: “Pestilenze, carestie, catastrofi... le cavallette!”

Mary B “Quello è tuo padre, JC. (*ridono insieme ma si fanno seri*) Ti stai per cacciare in un guaio più grosso di te?”

*JC va verso una valigia, la apre, estrae alcuni rotoli di banconote e le porge a Mary B.*

JC: “Vai da mia madre. No, non dirle niente, è per sicurezza, meglio non correre rischi. Domani questa casa sarà a rischio, la strada anche, l’intero quartiere diventerà una polveriera. Mi vedrai sorridente in televisione, intervistato da un pezzo grosso. Finirò su tutte le prime pagine e su tutti i notiziari come servizio di apertura. Ti spancerai dalle risate, Beth. Ora, vai da mia madre. Non farmi altre domande o mi arrabbio”.

Mary B “Sei il solito pazzo. Farò come vuoi. Non ti cacciare nei guai, JC”.

*JC la abbraccia e cerca di baciarla con dolcezza.*

JC: “Ma perché non ti ho sposato?”

Mary B: “Idiota”.

*Mary B si divincola, lo allontana, esce e va da Mary V.*

*Interno appartamento di JC.*

*JC, seduto sulla poltrona, è immerso nei suoi pensieri.*

*Arriva Jude, apre la porta e lo guarda tutto eccitato.*

Jude: “Ciao bro, Mary mi ha detto di passare”.

JC: “Sì, le ho detto di io di mandarti qui”.

Jude: “Dunque?”

JC: “A quanto siamo arrivati, amico?”.

Jude: “Fatto poco fa due calcoli. Siamo oltre i Quattro miliardi!”.

*JC fissa un punto davanti a sé, non si muove.*

“JC? Ho detto 4 miliardi. Quattro! Mi hai sentito? Isola del Pacifico, sto arrivando. JC, mi ascolti? Possiamo andarcene via da questa fogna di città e vivere su un’isola tutta la vita che ci resta da vivere senza pensare a nulla.”

*Jude alza la voce e va a sedersi, tutto felice.*

*JC è serio e pensa ad alta voce.*

JC: “Soldi. Che belli i soldi. Coi soldi sei felice. Certo. Ma se fosse il contrario?”

*JC inizia a camminare avanti e indietro, ignorando Jude.*

JC: “Solo se ne hai, tanti o pochi non cambia, ne senti la mancanza. E affoghi dentro la paura. A vita. Ergastolo. Schiavo. Finito. Riprendiamoci la vita, pensiamo all’essenziale. Ci sono di mezzo i soldi tra il vero paradiso e questo cazzo di inferno in cui viviamo.”

*JC è in pieno contraddittorio con sé stesso, continua a camminare poi si ferma.*

JC: “Questo cazzo di inferno.”

*JC si riprende e sorride all’amico, poi scoppia a urlare.*

JC: “Quattro miliardi. Ma vaffanculo, sfigato. Solo quattro!?”

Jude “Quattro, solo quattro, sì. JC, ti senti bene? Prima sei pallido poi ti agiti. Sei turbato?”

JC “Sì, Jude, sono turbato. Potevano essere cinque. Dovevano essere cinque! Cinque era il vero obiettivo, Jude.”

Jude “Sei il solito esagerato. Quattro miliardi sono sicuri. Se stiamo ancora qualche mese in progressione a due cifre come negli ultimi due anni, l’isola del Pacifico ce la compriamo. Ci compriamo l’arcipelago. Ci compriamo un cazzo di pezzo di Oceano Pacifico! Un sogno che si realizza.”

*Jude torna immerso nei suoi pensieri di isole nell’Oceano Pacifico mentre JC è tornato nel suo universo parallelo, parla rivolto a Jude ma sta parlando da solo in realtà.*

JC: “Sogni. Un uomo e i suoi sogni. Anche se non li realizza, continua a sognare. Glieli strappi e lui la sera stessa sognerà di nuovo. Ma se gli togli la possibilità di realizzarli, se lo privi di immaginare di arrivare dove sogna, avrai un uomo dignitosamente pronto alla fine. Uno schiavo. I soldi ti tolgono i sogni. Vite di quieta disperazione. Non sognano, contano solo i soldi.”

Jude: “Va beh, JC, quando torni in te, parleremo. Solo quattro miliardi, dice il damerino. Fatti meno strisce e più canne, rilassati e pensa a quale isola vuoi comprare. Ora vado a mettermi d'accordo coi ragazzi per stasera. A dopo”.

*Jude da un cinque a JC e se ne va.*

*Intanto JC restato solo inizia un altro monologo.*

JC: “La vita come silenziosa passeggiata verso la fine. Senza scosse, senza slanci, senza creatività, senza immaginazione. In realtà è una vita di sofferenza perché la natura umana è estro, vivacità, gioco, fantasia.

*(pausa)*

JC: “La morte come sola vera faccenda che ci accomuna, oltre alla nascita. Vissuta come se fosse una sfortuna. Invece la morte va presa con filosofia. Ma non perché la vita è orribile ma perché ci dobbiamo godere questo straccio di tempo concessoci. Apprendendo ogni cosa ci vada di apprendere, allargando la mente fino a inglobare tutto l'universo e smetterla di averne paura. “

*(pausa)*

JC: “Siamo microscopici? Bene, come batteri, dall'interno, possiamo comprendere meglio i segreti della vita. Apprezzarne la magnifica diversità, la potenza creatrice, anch'essa fatta di nascita e morte, a volte a livello microscopico, a volte a livello globale. Ci viene dato un unico vero dono. L'intelletto. Lo sprechiamo a inseguire un falso idolo. Il denaro. Falso idolo. Da distruggere. Da annientare.”

*Suona il telefono di JC. E' Dee.*

JC: “Ciao Papà, come stai?”

Dee: “Ragazzo, sto bene se so che non mi stai per combinare un guaio. Distruggi il falso idolo e loro impareranno a credere in sé stessi. Poi ti insulteranno a vita.”

JC: “Non posso sempre aspettare un evento divino. Una tua trovata geniale. Un tuo improvviso gesto di attenzione. Insomma, vado fino in fondo stavolta, papà”

Dee: “Non ti basta mai? Non pensi a tua madre? Cosa cerchi ragazzo mio?”

JC: “Una bella storia da raccontare ai tuoi nipotini!”

Dee: “Che diavolo dici, JC?”

JC: “Babbo, tranquillo. Non ti preoccupare. Davvero. Sto bene come non mai. Presto qui avremo finito, io e Jude. Io e Mary avremo tanti nipotini da farvi conoscere. Starò

un po' più tempo con te. E con mamma. Se le va di vederti. Sei un tale casinista. Tu veramente lo sei, papà."

Dee "JC, chiama tua madre, che si lamenta con me che non la chiami mai. Parla con lei. Io sto con te, lo sai. Sarò sempre con te, qualunque cosa farai e so che la farai. Ti voglio bene, figlio mio."

JC: "Ciao Pa'. Aspetta..."

Dee: "Dimmi figliolo"

JC: "Ti voglio bene, papà".

*JC aggancia subito dopo e compone il numero di Mary V. Suona il telefono di Mary V.*

JC: "Mamma. Sono..."

Mary V: "JC, lo so chi sei. Non ho altri figli, Tuo padre me ne scampi, quindi ti basta mamma."

JC "Come stai, Ma?"

Mary V "Sto bene. Oggi ho tolto le foglie del giardino dal vialetto..."

JC "Ma, come stai?"

Mary V "Mi annoio. Vorrei uscire ma non riesco a uscire. Sto qui e penso a te. Vorrei chiamarti ma non ci riesco. Non riesco a stare tranquilla."

JC "Lo sai che non ti farò stare male. Non farò sciocchezze. Ma tu non ti vuoi arrendere, così ci provi. Provi a stare male. E fai stare male il vecchio."

Mary V "Ah, se lo merita. Sai che non sono mai cattiva davvero. Lo faccio stare sulle spine. Lo faccio rigare dritto. Con te non mi è mai riuscito..."

JC "Mamma. Mi sono laureato, ho lavorato sodo, ho fatto i soldi, ho una fidanzata. E forse tu un nipotino o due. E tu mi dici che non ho rigato dritto?"

Mary V "Cosa stai facendo, JC? Cosa stai davvero pensando?"

JC "Mamma. Adesso non ti posso spiegare. Ci sentiamo presto. Ciao!"

*Mary V chiude la conversazione e fa un'altra telefonata a Dee.*

Mary V: "Tuo figlio sta per combinare qualcosa... Una mamma lo sente. Una mamma lo capisce."

Dee: "Senti Mary... Hai preso le pastiglie per l'ansia?"

Mary V: "Ti sto dicendo che tuo figlio si sta cacciando in un guaio... E io non so quale ma so che sta per accadere."

Dee: "E io ti dico, lascia che sia. E' nostro figlio, non un burattino. E' un ragazzo in gamba e un tipo sveglio."

Mary V: "Sì, lo so com'è mio figlio, è cresciuto con me mentre tu giravi il mondo alla ricerca della Grande Bellezza..."

Dee: "Non iniziare. Comunque sì, era strano. Mi ha detto ti voglio bene. Non lo dice mai. Sento Peter Simon e ti richiamo."

Mary V: "Grazie. Ricordati le piante da innaffiare".

*Appartamento di Jude, ci sono Mary M e Peter Simon, suona il cellulare di quest'ultimo.*

Peter Simon: "Eccolo! Peter Simon ai tuoi ordini. Dee!"

Dee "Simon, vorrei parlare di JC. Ti sembra strano? Intendo dire, la faccenda che sta seguendo con Jude. Che ne sai?"

Peter Simon: "I ragazzi hanno messo insieme un gruzzolo bello grosso. Si parla di bisonti. Bisonti ingrassati con le palle fumanti!"

Dee "Ok, Peter Simon, lascia stare i bisonti e dimmi qualcosa di più."

Peter Simon: "C'è di mezzo gente col grano, grano gigante, OGM cresciuti a dismisura. Con le spighe giganti fumanti!"

Dee: "Simon! Basta, dimmi chi sono questi col grano..."

Peter Simon: "C'è qualche imprenditore, qualche straniero, qualche mezzo gangster, forse più di mezzo."

Dee: "Mezzo cosa?"

Peter Simon: "Bah... Gente che ha fatto molti soldi con traffici poco loschi, hanno in mano gioco d'azzardo e locali... Locali a luci rosse."

D "Perché diamine JC dovrebbe avere a che fare con gente così?"

Peter Simon: "Beh... Daddy, hanno un sacco di grana, in contanti, pronta da investire."

Dee: "Sì, ma è gente poco trasparente, magari davvero c'è di mezzo la criminalità organizzata."

Peter Simon "Daddy, sono solo soldi. Fanno investimenti. JC e Jude amministrano i loro soldi. Con i soldi, fanno soldi. Come si fa oggi. Stai sereno."

DEE: "Eh, stai sereno, dice lui."

### ATTO III - Sogni a occhi aperti

*Appartamento di JC. Jude rientra in casa e gli va a sedere accanto.*

Jude "JC, mi riesci a dare ascolto per più di dieci secondi?"

JC "Stasera chiudiamo baracca e burattini. Usciamo a cena tutti insieme."

Jude "Sì, bella idea. La cena. Però... Cosa chiudiamo?"

JC "Chiudiamo il gioco. La mano finale. Giriamo le carte. Quelle che nessuno si aspetta. Il poker quando ti girano un full".

Jude "Le carte... La mano finale... Poker, vuoi fare un Texas Hold'em?"

JC: "Game Set & Match. Mettiamo tutto insieme. Poi li bruciamo."

Jude: "Tutti insieme chi? Bruciamo cosa? Non capisco."

JC: "Loro, non loro, non le persone... Li bruciamo. Li distruggiamo. Lo facciamo alla televisione."

Jude: "Andiamo in televisione? E chi distruggiamo? Santo cielo, che cosa stai dicendo JC?!"

JC: “I soldi. Bruciamo i soldi. Quattro miliardi di dollari a fuoco. Per dire al mondo che...”

Jude: “Di cosa blateri, JC?”

JC “Per dire a tutti che devono bruciarli, e anche se sono cento dollari...”

Jude “JC, ti prego, guardami.”

*Si guardano seri.*

Jude “Sei strafatto. Hai tirato troppa coca. Senti, adesso ti calmi e poi vediamo di farti rilassare... Chiamo Mary, è a casa mia, la faccio arrivare subito...”

JC “Jude... Sono strafatto di visioni e di concetti, di banalità e di tragedie, di miseria e di disillusione. Voglio strafarmi di soldi che bruciano. Liberiamo noi stessi per mostrare al mondo la strada per la salvezza di ogni essere umano.”

Jude “JC, ho capito. Va bene, la salvezza e ogni altra cosa. Ora siediti e dimmi che ho capito bene: vuoi bruciare quattro miliardi di dollari, in parte nostri e in parte di diverse altre persone?”

JC “Sì”

Jude “E vuoi farlo in diretta televisiva?”

JC “sì. Era per dire. Sono esibizionista, lo sai.”

Jude “Non puoi farlo, JC. Non è legale.”

JC: “No, non lo è. Ma i soldi non sono nulla. Che tipo di legislatura esiste sul nulla?”

Jude: “Bel concetto. Ci hai pensato molto JC? Ci hai pensato mentre studiavamo all'Università o mentre facevi il broker a Wall Street? O l'hai concepito durante un'orgia con qualche troia di alto bordo?”

JC “Jude, tu vuoi vivere sereno e felice su un'isola. Ma questo sogno ha un prezzo. Io questo prezzo non voglio pagarlo, non voglio che esista, voglio che ognuno abbia il suo sogno a gratis, senza pagare.”

Jude “Quindi il mio sogno va a farsi fottere perché tu salvi l'umanità?”

JC “Finché ci sarà il tuo sogno in mezzo a un deserto di zombie, non riuscirai a realizzare nessun sogno ma solo una sua immagine distorta e irrealistica. Il sogno è essere ciò che siamo senza dover inseguire i sogni di altri. O dover rinunciare a sognare.”

Jude: “Il tuo idealismo travalica la tua ragione. JC, cosa significa distruggere la propria esistenza e cancellare anni di lavoro in nome di un'idea che è solo nella tua testa?”

JC: “Eliminiamo i soldi. Ridefiniamo le priorità umane. Ridefiniamo il concetto stesso della nostra presenza sul pianeta. Ridefiniamo il concetto di benessere personale in armonia col benessere di ogni specie e di ogni individuo. Nel rispetto della vita, unico diritto inalienabile. Perseguendo la conoscenza e il progresso, non il consumo e il profitto. La tecnologia è la nostra grande invenzione, ciò che renderà eterna la nostra specie, anche quando saremo, inevitabilmente, estinti. La tecnologia al servizio dell'uomo per soddisfarne i bisogni primari e permettergli di dedicarsi ai bisogni che lo rendono davvero unico: arte, scienza, studio, storia, sport, gioco, ozio. Sì, anche oziare, Jude, amico mio, oziare è un diritto e un dovere perché è uso del cervello. Noi pensiamo anche quando dormiamo, Jude, pensa!”



Jude “Ti sto parlando di soldi, JC. Di scelte che possono cambiare le nostre vite... o metter loro fine. JC, non possiamo... non puoi... non devi gettare via tutto”.  
JC “Esatto, non devo gettare via tutto.”

*JC si lascia cadere su una sedia, sfinito.*

*Jude appare piuttosto sconvolto e chiama Peter Simon sul cellulare.*

Jude: “Ciao Simon. Senti, sei con Mary M?”

Peter Simon: “Sì, è qui con me”.

Jude: “Bene, sono con JC. E’ fatto di brutto e blatera di bruciare in diretta tv tutto il malloppo. Non ragiona e non capisce che ci sono delle conseguenze pesanti se si commettono certe azioni.... Ma non parliamone al cellulare.”

Peter Simon: “Che vuoi che faccia?”

Jude: “Chiedi a Mary di venire e se ne sa qualcosa, io esco e vengo subito lì”.

*Jude di casa esce piuttosto scuro in volto.*

*JC si mette a riposare.*

*Intanto, a casa di Jude, Peter Simon parla con Mary M.*

Peter Simon “Mary?”

Mary M “Dimmi Simon.”

Peter “Mi ha chiamato Jude”

Mary M: “ E?”

Peter Simon: “E mi ha chiesto se sai qualcosa su un piano di JC per bruciare in televisione tutto il malloppo”.

Mary M: “E tu cosa credi che farà?”

Peter Simon: “Io? Io non so, faccio quello che mi dicono JC e Jude.”

Mary M: “Ora ti racconto una storia, Peter Simon. Quando JC si presentò da me la prima volta, abbracciato a una troia, pensavo che rappresentasse bene l'abominio a cui è giunta la nostra specie. Vestito firmato dalla testa ai piedi, rolex al polso, una faccia da stronzo cocainomane, tutto sorrisi e ammiccamenti. Uno Sfigato insomma”.

Peter Simon: “Tutti così gli sfigati”

Mary M: “Fammi finire. Dico si presenta accompagnato da sta ragazza”

Peter Simon: “Mary B?”

Mary M: “E chi altri? Che poi, che non fosse una troia, ma una sua amica, che fa la troia, ma non con lui, eh, però lui ci ha scopato, beh, lui ha scopato con tutte, nel dubbio, come mi ha detto una sera ubriaco, nel dubbio, io ci vado, poi scopro se è una persona bella o solo un'altra scopata.

Peter Simon: “Bella cazzata”

Mary M: “Sì. Bella cazzata, mi ero detta anche io quella sera. Ma di cazzate JC ne ha dette sempre tante. Mischia le cazzate con i suoi viaggi nel mondo che non c'è. Quello lontano dalla realtà. Comodo andarci, specie se ogni 5 secondi la realtà ti ricorda che non sei qui per sognare ma per lavorare, guadagnare e toglierti ogni sfizio.

Le mie 250 paia di scarpe decretano la mia sconfitta. Ho vinto un biglietto per andare da nessuna parte e ho perso la mia piccola parte di ingenuità. Quella che, sommata tra tutti gli ingenui, fa da salvavita al mondo. Evita che scoppi. Ma tanto scoppierà. JC dice che scoppierà.

Inevitabile. Inseguire il superfluo, pascersi nell'ignoranza, il non-sapere come salvezza dall'abisso della consapevolezza. Amare chi ci fa stare bene è facile. Amare chi ci fa pensare è quasi un suicidio.

Il mio suicidio l'ho compiuto quando, dopo ogni esperienza possibile immaginabile vissuta insieme nella convinzione che prima o poi scoppieremo, me lo sono ritrovato accanto, sorridente come solo con me sa sorridere, quel sorriso che ti dice combineremo guai ma sarò accanto a te il giorno dopo a dirti che il meglio deve ancora venire. Con JC è così, prendere o lasciare. Finiscono i tempi delle feste e degli eccessi e resta un amore semplice e poco costoso.

Lo vuole dunque senza soldi, questo amore? Ma sì, che importa. Con te, JC, con te importa.

Ciao Simon, vado dal mio uomo”.

*Mary M se ne va senza dare a Peter Simon il tempo di parlare. Nel frattempo Jude rientra in casa sua e vede Peter Simon. Si siedono davanti alla tv spenta.*

## ATTO IV – Nessuno vuole morire

Jude: “Allora, che hai saputo?”

Peter Simon: “Nulla. Mary M mi sembra fuori come JC se non peggio”

Jude: “Lo sospettavo. Quei due vanno d'amore e d'accordo anche nel delirio. Ti dico cosa sta succedendo, ho bisogno del tuo aiuto, Simon.”

Peter Simon: “Spara”

Jude: “Io e JC abbiamo una montagna di denaro, in titoli e contanti, ammassati a casa di JC, qualcosa come quattro miliardi”.

Peter Simon: “Mi stai dicendo che JC ha quattro miliardi di dollari in contanti?”

Jude: “Sì, poco più di quattro, tra titoli, partecipazioni, contanti, conti cifrati, beni... ma non è questo, è che li vuole bruciare. Così ha detto”.

Peter Simon: “Ha accumulato una fortuna. E mi stai dicendo che vuole bruciarla?”

Jude: “Ha detto bruciare. Impossibile. Credo voglia distruggerli... farli sparire... boh, Simon, dimmi che ne sai.”

Peter Simon: “Sai che sto con JC perché non vuole fare soldi ma usarli per fare cose grandiose... la città perfetta... quel villaggio di cui parliamo sempre... i soldi li fare voi, noi vi aiutiamo ma non so altro... tranne che certa gente non mi piace.”

Jude: “Sì, per questo sono preoccupato. Quella gente non vuole sentire parlare né di villaggi né di amore ma vuole fare soldi, tanti soldi. Ne mettono tanti per farne tantissimi. E non scherzano.”

Peter Simon: “Se pensi che JC stia per fare una cazzata, fermalo. Fermate tutto. E' possibile?”

Jude: “No, Simon, fermarsi ora non si può. Da mezzanotte un software inizierà a settare le opzioni di acquisto e di vendita di circa 700 fra obbligazioni, azioni, derivati...”

Peter Simon “Ok, Ok... se tu fermi il software, quelle persone si incazzano. Se non lo fermi, JC fa sparire tutto e quelli si incazzano ancora di più”

Jude: “Molto di più...”

Peter Simon “Si dovrà sparire in fretta in quel caso...”

Jude: “Non voglio sparire. Ho dedicato i migliori anni della mia vita a questo momento. Stiamo per diventare ricchi in quel modo che non devi più pensare a nulla per il resto dei tuoi giorni. E allora faremo quello che sogniamo... Io, io avrò le mie piante e i miei libri, prenderò il sole e leggerò. Tu avrai la tua fiorente attività ittica, con tuo fratello e tuo padre, come hai sempre sognato. Mary si dedicherà alla sua linea di moda pret a porter... e saremo nella nostra Città Perfetta.”

Peter Simon: “Non credo che a JC basti questo...”

Jude: “Simon, che cosa deve bastare a un uomo?”

Peter Simon “Sarò sempre con lui, Jude. E anche tu. Ora fammi fare una telefonata.”

Jude: “Grazie Simon. Ci vediamo stasera”.

*Jude se ne va. Nel suo appartamento resta solo Peter Simon.*

*Mary M arriva da JC e subito la chiama Peter Simon.*

Peter Simon: “Ciao Mary, sono Pete. Jude sta andando dai nostri ‘cari amici’ a capire che succede. Come va lì?”

Mary M “Ciao Pete. Tutto bene. JC è qui che riposa”

Peter Simon: “Parla con lui, Mary. Jude dice che ha in mente qualcosa.”

Mary M “E quando mai non ha avuto in mente qualcosa?”.

*Mary M si avvicina a JC che sta dormendo e parla nel sonno.*

JC: “Redistribuzione delle risorse”.

*(Pausa)*

JC: “Valutiamo cosa offre il nostro pianeta. Risorse velocemente e facilmente rigenerabili, ecosostenibili, eterne. Dedichiamo le risorse alla ricostruzione del nostro habitat, realizzando abitazioni e costruzioni in armonia con la natura e compatibilmente con le condizioni climatiche. Creiamo un mondo vivibile, creiamo un uomo nuovo, migliore, consapevole, davvero evoluto”.

*(Pausa)*

JC: “Tutti, per diritto di nascita, hanno diritto a ogni bene. Potrà scegliere tra diverse soluzioni edili, diverse per luogo, materiali, estetica, funzionalità, posizione, tipologia di aggregazione umana. Non esisteranno nazioni o religioni ma modi di vivere e esperienze di vita. Si potrà nascere nella città marina sulla costa e trasferirsi, facendo apposita richiesta, in un luogo alpino a fare escursioni nei ghiacci o produrre speck o fare pupazzi di neve. E poi vivere in campagna, dedicarsi alla coltivazione idroponica o alle belle arti o all'osservazione delle stelle. O studiare il passato, custodirne il meglio, tramandarne

ogni aspetto, ogni usanza, ogni fatto rilevante per la nostra evoluzione, dimenticando il superfluo”.

*(Pausa)*

JC: “Consumare per vivere, il vero diletto sta solo nella creazione e nella sua condivisione con altri esseri umani. Finirà come spero? Ci vorranno secoli. Forse millenni. Forse è solo un dannato sogno a occhi aperti.”

*Mary M gli si avvicina e JC apre gli occhi, sorridendole.*

Mary M “Cosa sogni, amore mio?”

JC: “Cose che mi fanno pensare”

Mary M: “E a cosa pensi adesso?”

JC “Che sei bella da morire!”

Mary M “E tu, vuoi morire, JC?”

*Pausa.*

*JC si tira su e si fa serio.*

JC: “No. Non voglio morire. Nessuno vuole morire. Nessuno può evitarlo. Pochi hanno la fortuna di scegliere quando e come. Non ha comunque molto senso. Vorrei morire coricato, o seduto in poltrona, con gli occhiali sulla testa, un libro fra le mani, o una vecchia foto. O in un giardino mentre innaffio le piante. O gioco con mio nipote. Insomma, come il Padrino. E vorrei avere un sorriso tonto sulla faccia mentre migro verso il nulla. E vorrei quel giorno avere minimo 116 anni sul groppone!”

Mary M (*tra sé e sé*): “Quando sorride, lo amo di più. Amare di più o di meno, concetto piuttosto sciocco ma sincero. Lo amo se sorride così, mi sembra che non accadrà nulla di sconcertante ma solo l'ennesima avventura accanto al mio compagno di sventure.

Mary M (*verso JC*): “Pete mi sembra preoccupato. Tuo padre lo è. Tua madre... beh, sempre ma oggi di più. Persino Jude è più teso del solito. Ma lui non si spezza, si piega ma non si spezza. JC... cosa ci aspetta?”

JC “Il sipario. L'ultimo atto. Il gran finale. Ora, ti prego, vai da mia madre. E resta lì finché non ti chiama Peter Simon”.

*JC sorride, guarda su, poi non sorride più. Si abbracciano.*

JC “Non avremo applausi, amore mio. Nessuna recensione sul giornale...”

Mary M: “I tuoi spettacoli non hanno mai avuto nessuna recensione, qualche applauso sì.”

JC “Ti amo, Mary”

Mary M “Ti amo, JC”.

*Mary M bacia JC e si allontana verso la porta diretta da Mary V.  
JC va al tavolo e si siede a pensare.  
Poi sposta tutte le valige e le nasconde.  
Intanto Gabriel chiama Mary B.*

Gabriel: “Ciao zoccola.”

Mary B: “Ciao etero”.

Gabriel: “Non offendere”

Mary B: “Parla che sto andando da Mary V”.

Gabriel: “Sì, so tutto. Dee mi ha spedito a New York, sono da Mary V e tra poco ci raggiunge... la tua migliore amica!”

Mary B: “La puttanelle che si sbatte JC... sì, ok, no problem. Magari sarà lei a essere incazzata. Comunque, JC mi ha dato un sacco di quattrini. Un rotolo di banconote. Dice di non fare domande”.

Gabriel: “E tu non ne hai fatte. Tanto non serve. Tra lui e sui padre peggio che un geroglifico in aramaico: imperscrutabili.”

Mary B: “Ci sta riunendo tutte. Nel posto più sicuro. Ci sta proteggendo.”.

Gabriel: “La sua fissa di salvare le donne”.

Mary B: “Te compreso. Ma gli altri?”.

Gabriel: “Faranno la fine di JC...”

Mary B: “Cioè?”

Gabriel: “Corri qui, Mary”

Mary B: “Arrivo”.

## ATTO V – Addio JC

*Appartamento di Mary V.*

*Mary V e Mary B sono già insieme e stanno parlando quando arriva Mary M.  
Vedendo Mary B, si infuria e si preoccupa.*

Mary M: “Che cazzo ci fai tu qui?”

Mary V: “Maddy, l’ha mandata qui JC”

Mary M: “Cazzo, ha spedito qui anche me. Che succede mami?”.

Mary V: “Non so più nulla di JC da quando aveva 12 anni e girava per i bar peggiori di Times Square a piazzare scommesse clandestine insieme al suo patrigno Joe”.

Mary B: “Calmatevi, ora vi spiego”.

Mary M “Un brav’uomo quel Joe... finito da schifo”.

Mary V “Finito come chi è onesto e pulito in questa cloaca di città. Mary, ti ha mandato qui JC?”

Mary B “Ragazze, basta parlare di Joe. Vi racconto quello che so. Ero preoccupata. Ho sentito di voci strane. Ho chiamato D e lui si è attivato. So che JC che si è messo a fare affari con certi personaggi. Ho suonato, era solo in casa, sono salita...”

Mary V “E?”

Mary M: “E?!?!?”

Mary B: “E non so. Non mi ha convinta. Non mi ha detto nulla in concreto ma solo tranquillizzato. Ma tanto non sono mai sicura di qualcosa che riguardi JC finché non la vedo in un telegiornale o non ne sento parlare da lui, dopo che è tutto finito”.

Mary V: “Non capisco...”

Mary M: “Ok, tocca a me. JC, insieme a Jude, ha raccolto una montagna di soldi. E’ sempre stato attratto dai soldi. E’ sempre stato bravo a farli. JC fa miracoli coi soldi, no?”

Mary B “Vai avanti”.

Mary M “C’è di mezzo la televisione e un falò, non ho capito. Ho parlato poco fa con Peter Simon ma è quello è ottuso come un angolo. Penso stiano architettando una fuga col malloppo o una qualche operazione molto rischiosa...”

Mary V “E lo sta facendo con delle canaglie? Lo sta facendo con quelli che fecero sparire Joe?”.

Mary B “Non è la prima volta. Ma non mi preoccuperei, JC sa quello che fa. Non commette errori.”

Mary V “Non ho paura dei suoi errori ma della sua incrollabile fiducia nelle persone”.

Mary M “Jude è con lui, sono sempre insieme e, anche se litigano ogni tanto, so che Jude lo proteggerà, se le cose dovessero mettersi male”.

Mary V “Qualcuno lo tradirà”

Mary M “Nessuno lo tradirà, gli vogliono tutti bene, Ma! Ops, scusa, mi è scappato.”.

Mary V “Chiamami mamma non mi offendo. Gli vogliono bene ma ci sono di mezzo dei soldi...”

Mary B “Tanti soldi... ho visto le valigie, sono piene di banconote e chissà che altro”.

Mary M “Chiamo Jude. Non mi sento tranquilla.”

Mary V “Un uomo venne nel nome dell’amore, un uomo venne e poi se ne andò”

Mary B “Un uomo visto su una spiaggia deserta, un uomo tradito con un bacio”.

Mary M “Basta, smettetela! Maledizione, il telefono è occupato!”

*Jude torna nel suo appartamento dove trova Peter Simon. Inizia a spiegargli di aver ideato un piano.*

Jude: “Pete, ho un piano”.

Peter Simon: “Un piano che funziona?”

Jude: “Ho detto ai nostri ‘amici’ che stasera sistemiamo le cose. Liquidiamo i pericoli e salviamo il culo. Poi riconvertiamo JC al capitalismo a suon di zoccole e strisce. Quelli si muovono in fretta se intuiscono la fregatura. Non devono vedere JC. Dirò che i soldi sono a casa mia. Li farò venire qui e li fotterò con questa”.

*Jude mostra una pistola.*

Peter Simon: “Ma Jude, questo non...”

Jude: “Questo è quello che chiude la partita e ci fa uscire vincitori sotto gli applausi come a Wimbledon”

Peter Simon: “Vuoi uccidere?”

Jude: “Meglio loro che noi, Pete”.

*Jude allontana Peter Simon e chiama qualcuno al telefono.*

Jude “Sì, sono io. JC starà a casa. Sarà solo. I soldi un'altra volta, non sono a casa sua ma a casa mia. Ci vediamo lì, finita la cena, vi dirò l'orario. Non fate nulla fino ad allora.”

*Jude appoggia la cornetta e chiude gli occhi.*

Jude: “Sto facendo la cosa giusta... tutto si risolverà.”

*Jude esce da casa sua e se ne va verso l'appartamento di JC.*

Peter Simon: “Stiamo facendo la cosa giusta?”

*Peter Simon si lascia cadere sulla poltrona di casa di Jude.*

*Intanto nel suo appartamento, JC è seduto al tavolino e scrive su un foglio che poi ripiega e lascia sul tavolo. Suona il campanello. Sposta le valigie e le nasconde. Poi va alla porta pensando sia Jude: non controlla lo spioncino.*

*Quando apre la porta, sospira.*

JC: “Ciao. Siete già arrivati.”

*Si sentono due colpi di pistola, poi un terzo.*

*Nell'appartamento di Mary V, lei è seduto davanti allo specchio e si blocca, smette di pettinarsi. Poi urla.*

Mary V: “Noooooooooooooooooooo!”

*Mary M e Mary B intuiscono la tragedia e urlano entrambe.*

Mary M Mary B: “Noooooooooooo!”

*Mary B abbraccia entrambe e tutte e tre si uniscono in un pianto silenzioso.*

*Intanto nell'appartamento di JC, entra Jude. Vede il corpo di JC a terra. Capisce che non c'è più nulla da fare. Si siede accanto all'amico morto.*

Jude: “Alla fine l’hai fatto. Ti sei fatto ammazzare. Hai buttato via la tua vita. E tutto ciò per cosa? Eliminiamo i soldi, diceva. Cambiamo il mondo, uno solo può farlo ma in due è praticamente sicuro.”

Jude inizia a piangere.

Jude” Adesso sono davvero solo. Ti ho fatto ammazzare. Ho buttato via la mia vita. Tutto questo per cosa? Per i soldi.

Il mondo si deve cambiare. Ma senza di te non ha più senso nemmeno provarci. Scusami JC, non avevo capito.”

*Jude si avvicina la pistola alla tempia e si spara.*

*Nel frattempo, Peter Simon, che aveva lasciato la casa di Jude, entra in casa e trova JC e Jude in un mare di sangue. Sconfortato, non sa cosa fare, si muove a destra e sinistra, poi si siede al tavolo e legge il foglietto lasciato da JC.*

Peter Simon: “Pete, se quando arrivi mi trovi morto, non perdere tempo a piangere. Vai in salotto, sotto le coperte gialle, troverai le valigie. Cospargi di benzina tutto quanto e dai fuoco, me incluso. Addio Pete, sei stato un ottimo amico”.

*Peter Simon piange ma non perde tempo.*

*Prende la tanica di benzina, cosparge ovunque e poi prepara un cerino.*

Peter Simon: “Svuoto la tanica di benzina sulle banconote. Fatto.”

*Peter Simon si mette a pensare ad alta voce. Monologo finale.*

Peter Simon: “Il profumo di soldi e benzina è stupendo. Andrebbe brevettato e immesso sul mercato. Così, mentre fantastico sul futuro radioso del mio profumo brevettato e mi accingo a fare un disastro, mi appare davanti agli occhi il volto di JC. No, non è ricoperto di sangue. Sorride. Lo stronzo sorride. Sorride perché è ciò che voleva. Voleva farmi arrabbiare e farmi pensare. Voleva convincermi ma senza insistere. Voleva che l’idea entrasse dentro di me non a forza di parole e dibattiti e discorsi e chiacchiere. Voleva che ci entrasse col sorriso. E con la morte. Perché JC vuole morire sorridendo. Che stronzo! Che immenso bastardo! Ora mi passa davanti di nuovo e sorride. Poi svanisce. So esattamente cosa fare. Per una volta ho capito e so che questo è il momento di fumare una sigaretta. Io non fumo, certo. Fa male e non ha senso. Ma in fondo credo sarà la mia prima e unica sigaretta.”

*Peter Simon accende la sigaretta, fa una boccata e la lancia verso le valigie, sprigionando le fiamme.*

Peter Simon: “Addio JC”.

*Fine.*